

La lucciola

Spesso nella vita ci si guarda e ci si giudica con i nostri occhi; ci si misura col nostro metro. E allora il giudizio che esce su noi stessi e sugli altri è un giudizio che ha un punto di vista limitato e sbagliato. Si capisce allora quanto è necessaria la raccomandazione di Gesù: “non giudicate; non giudicatevi”.

E' un invito a guardarsi con gli occhi di Dio che in ognuno vede un disegno meraviglioso del suo amore. Disegno grandioso, irripetibile. Ci ha fatti in dono gli uni per gli altri. Ognuno è dotato di doni particolari che vanno messi a disposizione degli altri. Ognuno poi vivendo in comunione è arricchito del dono di tutti gli altri.

A conferma di questo, ti offro la favola della lucciola.

Disse una lucciola al sole:

- Sei bello e splendente, dappertutto penetri e dove arrivi porti la vita, la gioia; i neri fantasmi della notte metti in fuga ed apri i cuori a una nuova speranza. Com'è diversa la mia vita dalla tua! Tu eterno e sempre nuovo, io consumo la mia breve vita spegnendomi in una notte.

Il sole taceva e sempre più sfolgorante inondava con i suoi raggi benefici la terra. Il cinguettio d'un uccello salutò quel levarsi maestoso e penetrò l'aria di dolcezza. Anche a lui la lucciola confidò la sua pena:

- Chi ti ascolta dimentica i suoi pensieri e tutta la natura trova in te voce e note per cantare alla vita. Perché non ho il tuo canto per dire anch'io la mia gioia o il mio dolore?

Il prato era una fioritura di candidi gigli e la loro semplice bellezza toccò profondamente la lucciola:

- Il più piccolo fiore, per quanto modesto, attira gli sguardi di tutti e attorno ad esso si affaccendano gli insetti. Se c'è un bimbo poi, schiude occhi incantati su quella preda appena colta: anche se per poco, lì è tutta la sua felicità.

- Come vorrei essere quel fiore, cambiare la mia natura con la sua!

- Oppure il vento, sì il vento che va dove vuole e dove passa è tutto un fremito di vita tra le foglie del bosco!

Come una voce sottile sembrò che dalla natura venisse una risposta:

- Piccola lucciola, forse non lo sai: il sole sorge per te. Anche se tu fossi l'unica creatura vivente su questa terra, non rimpiangerebbe di spargere i suoi tesori solo per te.

- E quell'uccello: ascolta il suo canto, rallegriati con lui! Riveste di armonia il tuo silenzio. Quel fiore è per te, non desiderare di essere come lui, accetta quel che ti dà: nutrimento e riposo. A sera il sole tramonterà dietro quella collina e non lo vedrai più; il vento cesserà, i nidi si addormenteranno con pigolii sommessi. Col primo fresco, i fiori serreranno i petali delicati; e mentre tutto si vestirà d'ombra, la natura attenta, silenziosa, farà da scenario alle tue danze luminose. Traccerai disegni di luce e di te palpiterà la chiara sera estiva.

Dio ci ha creati complementari. Ognuno in dono all'altro. Nel disegno di Dio, non importa fare cose diverse, perché tutte realizzano l'unica volontà di Dio che le armonizza.